Ma l'onorevole Venditti deve convenire che tutto ciò esula dallo scopo di questa legge, che è quello di regolare l'istituto della trascrizione.

La materia dei demanî deve essere esaminata in altra sede, e merita di essere discussa ampiamente, perchè temperamenti e limiti si possono apporre al principio della imprescrittibilità, ma negarlo assolutamente sarebbe negare la nostra storia giuridica e il fecondo concetto: che vi fosse un diritto alla vita che neppure il Re assoluto poteva togliere *nec per regem tolli potest*, e che io credo neppure i Governi parlamentari possano togliere. (*Bravo!*) Ma di ciò discuteremo in altra occasione.

Il mio amico Venditti chiede poi che si stabilisca che non possa avere virtù neppure sospensiva della prescrizione la circostanza che questa prescrizione opererebbe contro persone incapaci di provvedere ai propri interessi.

Come la Camera sa, secondo il diritto costituito, la prescrizione è sospesa contro i militari, in servizio attivo, in tempo di guerra, contro i minori e contro gli interdetti.

Ebbene, l'onorevole Venditti che, poco fa, si preoccupava delle innovazioni, che gli parevano gravissime, di questo disegno di legge, non si spaventa ora di proporre che, in materia civile, si faccia normalmente quello stesso che, per supreme ragioni di pubblico interesse, si è fatto in materia commerciale: cioè, che mentre i nostri concittadini si battono, in servizio attivo, in tempo di guerra, contro di loro si compia la prescrizione; e si compia la prescrizione contro i minor e gli interdetti, che sono incapaci di difendersi. Tutto ciò è talmente grave, che voglio sperare che egli non insista. E male a proposito egli citerebbe la mia opinione: perchè, se avesse avuto la cortesia di leggere la mia relazione, avrebbe trovato che di questo appunto mi preoccupavo, a proposito del sistema tavolare germanico osservando che una materializzazione completa e normale del diritto offenderebbe completamente le ragioni degli incapaci.

Vengo, con poche parole, alle osservazioni del nostro valoroso collega Bizzozero, il quale ha toccato un tema di grande importanza.

Si può dire che tutte le legislazioni moderne, le più recenti, hanno accolto e attuato largamente il concetto della pubblicità, nei rapporti di diritto civile, nelle questioni di capacità e di stato. Se dovessimo rifare il codice per certe parti, sarei larghissimo nell'ammettere la pubblicità: ma non basterebbe soltanto render pubbliche le sentenze d'interdizione e di inabilitazione, e la revoca dell'una e dell'altra, e l'emancipazione e lo stato di fallimento: tutte cose di grandissima importanza, che nel recente codice germanico sono regolate col principio della pubblicità.

Riconosco la gravità e l'importanza delle sue osservazioni; ma dico che questa legge si limita alla trascrizione nei rapporti economici della proprietà fondiaria; andremmo oltre il nostro còmpito essendo affatto impreparati, se ci accingessimo ad affrontare un problema gravissimo, che credo meriti di essere studiato, ma che, in questo momento, sarebbe immaturo.

In quanto ai chiarimenti, che ha domandato, essi sono facili a dare. Egli ha chiesto che cosa si intenda dire coll'inciso: *Tali sono le domande di revindica*, ecc. Ha chiesto se abbiamo qui parlato per via di esempio, o per indicare tassativi casi d'interruzione. Non ho bisogno di ricordare ad un giurista valoroso come lui, che quando il nostro codice dice: « *tali sono* ecc. » intende procedere per via d'esempi. Guardi l'articolo 413, che parla degli immobili per destinazione. Quindi, ciò che egli desidera è compreso in questo concetto, e non occorre un'apposita disposizione. La ragione di ciò è evidente: il nostro diritto positivo, nell'enunciare le cause d'interruzione della prescrizione, ne ha enunciate molte negli articoli 2123 e seguenti. Occorreva una formula molto generale, e procedere per via di esemplificazione, per non chiudere la porta a casi in cui ci fosse una domanda che potesse essere interruttiva della prescrizione, in virtù della trascrizione.

Per queste ragioni, mi auguro che egli non insisterà nella sua proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Bizzozero insiste?

BIZZOZERO. Insisto.

PRESIDENTE. Egli propone di sopprimere il periodo dalle parole: « Tali sono, ecc. » alle parole: « diritti immobiliari ».

La Commissione ed il Governo non accettano questo emendamento.

Tuttavia lo metto a partito.

(*Non è approvato*).